

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Italiadomani
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA



ISTITUTO COMPRESIVO DI SISSA TRECASALI

Piazzale Gianni Rodari n. 1 Loc. Trecasali - 43018 Sissa Trecasali (PR)

Sito WEB: www.icsissatrecasali.it Tel. 0521/878301

PEO: pric805003@istruzione.it - PEC: pric805003@pec.istruzione.it



Istituto Comprensivo di Sissa Trecasali
Prot. 0011268 del 13/12/2025
II-1 (Uscita)

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA PER ALUNNI/E NAI e non italofo/i/e



INDICE

PREMESSA	5
• Che cos'è il Protocollo di accoglienza?	5
• Chi è il minore con cittadinanza non italiana?	6
ACCOGLIENZA E INCLUSIONE	7
• Fase amministrativa e burocratica: L'iscrizione	7
• Fase comunicativa e relazionale	8
• Percorso educativo, formativo e didattico	9
○ Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe	9
○ Criteri per l'assegnazione alla sezione/classe	9
○ Accoglienza in sezione/classe	10
○ Piano didattico-educativo personalizzato (PDP – NI o PEP – NI)	10
○ Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)	11
○ Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento di L2	12
○ Valutazione e orientamento	13
○ Prospetto per la valutazione intermedia e finale dell'alunno/a	14
○ Orientamento	15
○ Esami di stato Scuola Secondaria di I grado	15
CONCLUSIONI	16
RIFERIMENTI NORMATIVI	16
ALLEGATI	

PREMESSA

...*“Il fenomeno dell’immigrazione è considerato un elemento costitutivo delle nostre società nelle quali sono sempre più numerosi gli individui appartenenti a diverse culture. L’integrazione piena degli immigrati nella società di accoglienza è un obiettivo fondamentale e il ruolo della scuola è primario. I minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto persone, e in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale... L’Italia ha scelto la piena integrazione di tutti nella scuola e l’educazione interculturale come suo orizzonte culturale...”* (MIUR – LINEE GUIDA PER ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI 2007)

Che cos’è il Protocollo di accoglienza?

Il *Protocollo di Accoglienza* per gli alunni Neoarrivati/e in Italia (NAI) o Non Italofoni (NI) è un documento – elaborato e proposto dalla Commissione Intercultura, deliberato dal Collegio Docenti e inserito nel PTOF – che contiene i principi, i criteri e le indicazioni riguardanti l’iscrizione e l’inserimento degli alunni/e di recente immigrazione (da qui in avanti NAI) e/o di lingua madre non italiana, per cui la lingua di scolarizzazione è L2 (da qui in avanti NI). Esso fornisce inoltre le indicazioni operative utili a favorire il successo scolastico e la piena inclusione degli studenti con background migratorio.

Il *Protocollo* è uno strumento di lavoro condiviso e rappresenta la traccia da seguire per progettare e attivare le opportune strategie di accoglienza. Si configura pertanto come un documento aperto e flessibile, che potrà essere rivisto ed aggiornato a partire da nuove esigenze di contesto e/o da nuove valutazioni del Collegio Docenti (CD) o delle sue articolazioni.

Esso è costruito sui principi dell’accoglienza e dell’inclusione, intese come capacità della comunità educante di organizzarsi in ottica sistemica per rispondere ai bisogni educativi di alunni/e non italofoni/e, nonché di promuovere buone pratiche di attenzione e di ascolto. L’accoglienza deve corrispondere ad una modalità di lavoro volta ad instaurare e mantenere nella scuola un clima sereno, motivante e collaborativo tra tutte le persone coinvolte nell’azione educativa e formativa: *in primis* gli/le alunni/e – che devono essere soggetti attivi e protagonisti del loro percorso – poi, insieme a loro, le figure genitoriali, le comunità di appartenenza, gli Enti e le associazioni del territorio, il corpo docente e l’intero personale scolastico.

Il *Protocollo di accoglienza* costituisce pertanto uno strumento di lavoro fondamentale, elaborato tenendo conto della normativa vigente, delle linee di indirizzo del PTOF, delle esperienze pregresse e delle risorse (umane, economiche, materiali) disponibili nell’istituto e sul territorio, ed esplicita come:

- ✓ definire pratiche condivise all’interno dell’Istituto Comprensivo in tema d’accoglienza di alunni/e NAI e NI ita L2;
- ✓ facilitare l’inclusione di alunni/e NAI e NI nel sistema scolastico e sociale;
- ✓ seguire gli alunni/e NAI e NI nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- ✓ favorire un clima di fiducia e di attenzione alle relazioni al fine di prevenire e rimuovere eventuali ostacoli all’inclusione;
- ✓ accompagnare nell’orientamento degli alunni/e NAI e NI verso la scuola secondaria di II grado al termine del primo ciclo d’istruzione;

- ✓ strutturare un contesto favorevole all'incontro e al dialogo con le famiglie e con gli operatori esterni coinvolti, per conoscere e valorizzare la storia dell'alunno/a, definire e attuare strategie educative condivise, confrontarsi con culture altre;
 - ✓ promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo co-progettato, integrato ed inclusivo.
- **Chi è il minore con cittadinanza non italiana?**

La definizione di "minore con cittadinanza non italiana" è complessa e articolata, e può riferirsi dunque a una pluralità di condizioni (dalle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, 2014, pp.24-25):

- ❖ alunni di recente migrazione (Neoarrivati in Italia; inseriti nel sistema scolastico italiano da meno di un triennio)
- ❖ alunni/e giunti in Italia per ricongiungimento familiare
- ❖ alunni/e con ambiente familiare non italofono, nati/e in Italia da entrambi i genitori con cittadinanza non italiana
- ❖ minori non accompagnati/e,
- ❖ figli/e dei richiedenti asilo politico

Altri alunni/e che, pur avendo cittadinanza italiana e/o avendo genitori con cittadinanza italiana, mostrano criticità nell'uso della lingua di scolarizzazione e necessitano dell'attivazione di uno specifico percorso didattico e formativo, calibrato sulle loro esigenze:

- ❖ alunni/e giunti in seguito ad adozione internazionale,
- ❖ alunni/e figli di coppia in cui una sola figura genitoriale non abbia cittadinanza italiana
- ❖ alunni/e Rom, Sinti e Caminanti (di nazionalità italiana o straniera).

In particolare, per studenti neoarrivati (NAI) si intendono gli alunni/e inseriti per la prima volta nel sistema scolastico italiano nell'anno in corso o nel biennio precedente, che non parlano l'italiano o lo parlano con grande difficoltà anche limitatamente ai contesti d'uso quotidiano.

Per gli alunni/e NAI le *Linee guida* (2014, p. 18) delineano un percorso di inserimento scolastico che si articola in tre fasi principali:

1. Fase dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare, in cui occorre privilegiare gli interventi di alfabetizzazione e lo/a studente deve essere sostenuto nelle attività di comprensione, produzione orale, creazione di un lessico di base, acquisizione di tecniche di letto-scrittura. Gli interventi di tipo disciplinare si dovrebbero limitare all'acquisizione di un "lessico disciplinare basico" in contesti comunicativi.

2. Fase "ponte" di accesso all'italiano di studio: si tratta di una fase delicata, di durata variabile, in cui prosegue e si amplia l'acquisizione della lingua per la comunicazione interpersonale di base (valutabile secondo il QCer approssimativamente al livello A2-B1) e si avvia l'apprendimento dei contenuti disciplinari comuni, facendo riferimento ai nuclei fondanti delle discipline.

3. Fase degli apprendimenti comuni: è la fase in cui lo/a studente, sostenuto attraverso forme di personalizzazione didattica limitatamente agli aspetti lessicali e/o linguistici, segue il curriculum comune ai pari.

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE

Il protocollo è volto a delineare le diverse fasi delle azioni da attuare in modo condiviso ai fini dell'accoglienza, così come di seguito delineate:

- **Fase amministrativa e burocratica: L'iscrizione**

L'iscrizione dei minori non italofoeni può avvenire in qualsiasi momento dell'anno scolastico (DPR 394/99) anche per quegli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità. Tali alunni vengono iscritti in attesa di regolarizzazione. Essa rappresenta il primo reale contatto tra la struttura educativa, l'alunno/a e chi esercita la responsabilità genitoriale sull'alunno/a. Si tratta dunque di un momento particolarmente delicato, che consente di mettere le basi per la costruzione di un rapporto duraturo, ed è importante che si realizzi da subito in un clima di fiducia, apertura, disponibilità e ascolto.

L'iscrizione viene effettuata presso la segreteria dell'Istituto Comprensivo (che, nel tempo, dovrebbe dotarsi di materiale bilingue per agevolare la compilazione dei moduli, almeno per i gruppi più rappresentati sul territorio).

All'atto dell'iscrizione l'Assistente Amministrativo richiede i seguenti documenti (se disponibili):

- permesso di soggiorno e documenti anagrafici e di cittadinanza
- il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie che deve essere tradotto in italiano. Qualora il minore ne fosse privo, inviata la famiglia a contattare i servizi sanitari e a informarlo delle conseguenze derivanti dalla mancata vaccinazione
- documenti scolastici ovvero il certificato degli anni di scolarità o il titolo di studio firmato dal dirigente scolastico della scuola frequentata e legalizzato dall'Autorità diplomatica o consolare italiana nel Paese straniero e la dichiarazione di valore e la traduzione giurata del titolo o del certificato degli anni di scolarità, rilasciate dalle Autorità preposte.

E inoltre dovrebbe:

- acquisire l'opzione di avvalersi (o non avvalersi) dell'insegnamento della religione cattolica.
- e, se necessario, concordare un appuntamento tra chi esercita la responsabilità genitoriale sul neoiscritto/a e un membro della Commissione Intercultura e/o del Responsabile di Plesso e/o della Funzione Strumentale o Referente d'Area Bes, eventualmente, prevedendo la presenza di operatori di associazioni del territorio o di figure individuate dall'Ente locale (Servizi Socioeducativi).

N.B. Limitatamente alla scuola per la Scuola dell'Infanzia, l'accoglienza è sempre prevista per alunni/e di 5 anni in previsione del passaggio alla scuola primaria, mentre per i bambini/e di 3 e 4 anni si dovrà opportunamente prevedere una valutazione caso per caso.

Fase comunicativa e relazionale:

Sarebbe ottimale avviare su basi solide e condivise il percorso di accoglienza dell'alunno/a partendo da un colloquio conoscitivo immediatamente a ridosso della fase amministrativa e procedendo in parallelo con essa. Al colloquio potranno essere convocati: gli esercenti responsabilità genitoriale; l'alunno/a (se opportuno); la Funzione Strumentale e/o Referente d'area e/o un membro della Commissione Intercultura e/o il/la Responsabile di Plesso; un Assistente Amministrativo e un mediatore linguistico-culturale (qualora se ne ravveda la necessità e se ne acquisisca la disponibilità).

Gli obiettivi di questa fase, qualora venga attivata, sono:

- a) Creare un contatto diretto con l'alunno/a e con gli esercenti responsabilità genitoriale
- b) Recuperare informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno/a in ingresso (competenze, interessi, abilità, bisogni educativi, anni di scolarizzazione, lingue di scolarizzazione, livello di alfabetizzazione nella lingua madre, ceppo della lingua madre, informazioni sul sistema scolastico del paese di provenienza, eventuali documenti di valutazione), nonché sulla situazione familiare e sul progetto migratorio, così da poter predisporre l'inserimento ottimale.
- c) Compilare il questionario conoscitivo (se possibile e/o se necessario, con la mediazione culturale di operatori dell'ente locale o di altre associazioni operanti sul territorio) e consegnarlo all'Ufficio Alunni per opportuno inserimento nel fascicolo personale dell'alunno/a.
- d) Informare la famiglia (e, se presente, l'alunno/a) sull'organizzazione e sul funzionamento della scuola, sull'uso degli strumenti a disposizione (e-mail istituzionale; PW registro; consultazione del sito; ecc.), sul tempo scuola e le modalità di accesso ai servizi; sulle diverse opportunità offerte (curricolari ed extracurricolari). La famiglia sarà informata sulla necessità di programmare un Piano Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo.
- e) Promuovere l'importanza delle regole di convivenza nella comunità scolastica.
- f) Sostenere la partecipazione della famiglia agli incontri collegiali aperti ai genitori e agli eventi organizzati dalla scuola nel corso dell'anno scolastico (gli Open Day, le feste, le assemblee, i colloqui individuali, gli incontri formativi per i genitori, ecc.).
- g) Concordare eventuali altri incontri nel corso dell'anno, per monitorare il percorso di apprendimento.
- h) Restituire quanto emerso in un documento di sintesi da depositare agli atti (nel fascicolo personale dell'alunno), disponibile alla consultazione da parte del Team docente o del Consiglio di Classe accogliente o del coordinatore/trice o di un docente referente di classe/sezione.

i) Pervenire all'assegnazione dell'alunno/a alla sezione/classe (atto di competenza del/della Dirigente Scolastico/a, acquisito il parere della Commissione Intercultura).

- **Percorso educativo, formativo e didattico**
 - **Valutazione iniziale e assegnazione alla sezione/classe**

L'assegnazione alla classe richiede l'attivazione sinergica di azioni, pratiche e competenze da parte di tutte le figure coinvolte. Le seguenti fasi, illustrate in modo sintetico e probabilmente non esaustivo, sono suscettibili di variazioni in base all'ordine di scuola in cui l'alunno/a risulterà inserito/a:

- A seguito dell'esame della documentazione scolastica del paese di origine (se disponibile) e dell'eventuale rilevazione svolta sui prerequisiti dell'alunno relativamente all'area relazionale, linguistica e spazio-temporale, la Commissione (e/o tutte le figure educative coinvolte) propongono al Dirigente l'inserimento dell'alunno/a nella classe/sezione ritenuta più adeguata.
 - Il/La Dirigente, esaminati gli elementi raccolti durante il colloquio con la famiglia e sentite le parti presenti al colloquio - Funzioni Strumentali/Referenti/Commissione Intercultura - individua la classe/sezione di inserimento più adatta al percorso formativo delineato.
 - Accoglienza in sezione/classe (da parte del Team docente e del gruppo classe); appena possibile il Team docente – eventualmente con il supporto del docente incaricato per l'alfabetizzazione o seguendo le indicazioni della Commissione Intercultura – somministra le opportune prove d'ingresso e in itinere per calibrare la stesura del PdP-NI e per monitorare il percorso formativo (con particolare attenzione alle aree linguistica, logico-matematica e spazio-temporale).
 - Compilazione del PDP-NI da parte del Team Docente secondo il modello d'Istituto.
 - Eventuale attivazione di un percorso di alfabetizzazione in ita-L2, secondo le modalità previste e le risorse dell'IC.
- **Criteri per l'assegnazione alla sezione/classe**

L'inserimento di ogni alunno/a avviene nel rispetto della normativa vigente e dei criteri sotto evidenziati:

- l'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica è previsto in caso di frequenza regolare nel paese di provenienza e di corrispondenza dell'ordinamento degli studi;

- l'inserimento nella classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella dell'età anagrafica è prevista a seguito della valutazione della scolarità precedente (desunta dalla copia del documento di valutazione o dalla dichiarazione sostitutiva prodotta dagli esercenti responsabilità genitoriale) o a seguito delle valutazioni emerse dai colloqui conoscitivi nonché del periodo dell'anno scolastico nel quale viene effettuata l'iscrizione (es. per iscrizioni richieste verso la fine del secondo quadrimestre, è auspicabile evitare situazioni che sfocino inevitabilmente nel cambio classe per ripetenza).

- Il/La Dirigente, sentite le figure coinvolte nella valutazione in ingresso e nei colloqui conoscitivi, dopo aver preso visione della documentazione raccolta, assegna l'alunno/a alla classe/sezione di frequenza tenendo conto dei seguenti parametri:

- numerosità della classe,
- complessità della classe e dinamiche relazionali,
- risorse a disposizione della classe;
- numero di alunni/e inseriti nel corso dell'anno scolastico di riferimento,
- presenza nella classe di altri/e alunni/e con background migratorio (che possano fungere da facilitatori o, al contrario, da ostacolo al buon inserimento),
- preferenze o esigenze eventualmente espresse dalla famiglia riguardo al tempo scuola.

Al termine della procedura di inserimento, la famiglia viene informata dall' Ufficio di Segreteria e riceve le credenziali per l'accesso al registro elettronico e all'e-mail istituzionale

DRP 31/08/1999 n°394, comma 2: «I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente già posseduto dall'alunno.»

○ **Distribuzione nelle classi**

La normativa italiana prevede l'inserimento di tutti gli alunni nelle classi ordinarie, a prescindere dalla cittadinanza, dalle competenze linguistiche e da ogni altra circostanza, evitando l'istituzione di classi composte in misura predominante da stranieri. L'art. 45 del DPR 394/99 stabilisce infatti che *"l'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani"* e che *"il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi"*, specificando che *"la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri"* (co.3).

L'art. 115 del D.Lg.s 294/97 stabilisce inoltre che l'assegnazione alle classi degli alunni gli di cittadini comunitari residenti in Italia è effettuata, ove possibile, raggruppando alunni dello stesso gruppo linguistico che, comunque, non devono superare il numero di cinque per ogni classe.

Come già ricordato, poi, la circolare del Ministero dell'Istruzione n.2 dell'8 gennaio 2010 sottolinea l'importanza che si proceda a una equilibrata distribuzione degli alunni di cittadinanza non italiana, evitando la costituzione di classi fortemente disomogenee e che sia pertanto adottato di norma il criterio della soglia del 30%, salvo deroghe stabilite dalla competente autorità scolastica territoriale. La normativa vigente non consente l'istituzione di classi speciali separate di soli studenti stranieri neanche come fase transitoria.

Tali norme, salvo le deroghe di cui al punto precedente, devono essere rispettate anche nei casi in cui l'iscrizione sia effettuata in corso d'anno o comunque oltre i termini previsti in generale per le iscrizioni scolastiche. È utile ricordare come il documento di indirizzo del Ministero dell'Istruzione del 2007 *“La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri”* preveda l'Inserimento nella scuola comune come uno dei quattro principi generali per l'integrazione degli alunni stranieri nella scuola italiana, facendo riferimento da una parte al più generale principio dell'Universalismo e dall'altra al “riconoscimento di una valenza positiva alla socializzazione tra pari e al confronto quotidiano con la diversità”.

○ **Accoglienza in sezione/classe**

Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza predisponendo attività mirate a:

- sensibilizzare la classe all'arrivo del nuovo compagno/a,
- favorire la conoscenza degli spazi, dei tempi e dei ritmi della scuola,
- comunicare quali siano i materiali occorrenti (quaderni, libri, pastelli, ecc.).
- facilitare la comprensione dell'organizzazione scolastica e delle attività.

Per agevolare l'inserimento del nuovo alunno/a si suggerisce di adottare strategie inclusive e sussidi specifici:

- compagni/e con funzioni di tutor e facilitatori dell'apprendimento,
- materiali in doppia lingua (pronto soccorso linguistico, vocabolari, facilitatori linguistici),
- attività e strumenti finalizzati alla conoscenza reciproca (cartine, pubblicazioni, materiali multimediali, materiale disponibile da internet, ecc.)

○ **Piano didattico-educativo personalizzato (PDP – NI o PEP – NI)**

L'adattamento del percorso curricolare si concretizza nella stesura da parte del Team dei docenti di classe/sezione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP- NI) o del Profilo Educativo Personalizzato (PEP – NI, per la Scuola dell'Infanzia) che, oltre a valorizzare costruttivamente le competenze pregresse, devono mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP/PEP è personale e varia in base ai progressi dell'alunno/a, ma in generale si può ipotizzare una durata massima di tre anni. La famiglia sarà opportunamente aggiornata sulle tappe del percorso/profilo educativo-didattico personalizzato.

Il PDP-NI/PEP-NI di cui l'Istituto si dota come strumento di lavoro e di accoglienza, è un punto di riferimento fondamentale per la progettazione delle attività e dovrebbe essere redatto anche qualora il percorso personalizzato riguardi soltanto alcuni aspetti educativi e/o alcune aree di apprendimento.

Attraverso questo strumento (PDP/PEP-NI) il Team docente di sezione/classe indirizza il percorso personalizzato dell'alunno/a verso gli obiettivi comuni mediante opportune scelte e strategie, quali:

- l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana; avvalendosi, qualora possibile, del contributo degli insegnanti incaricati dell'alfabetizzazione in italiano L2;
- l'eventuale sospensione temporanea o esonero da alcuni insegnamenti nel 1^a quadrimestre (es. 2^o lingua straniera alla Secondaria di I grado), da riprendere nel secondo quadrimestre con contenuti essenziali. L'eventuale esonero, comporta la strutturazione di un percorso didattico in itaL2 che andrà opportunamente programmato e valutato, e di cui dovrà essere dato riscontro nel documento di valutazione.
- la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo/a;
- l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee;
- la rimodulazione dei contenuti (a condizione che i contenuti essenziali individuati siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta).

Il Team docente di classe/sezione condivide e stila il PDP/PEP-NI alla prima occasione utile dopo l'iscrizione. La stesura del PDP-NI non sarà più necessaria nel momento in cui l'allievo/a sarà in grado di seguire, con una mera compensazione per la facilitazione lessicale e linguistica, gran parte delle attività.

Il PDP/PEP-NI, una volta completato, sarà inviato alla Funzione Strumentale o al Referente per l'Inclusione e andrà inserito nel fascicolo personale dell'alunno/a presso la segreteria in area riservata secondo l'iter stabilito.

○ **Insegnamento dell'italiano seconda lingua (L2)**

L'obiettivo prioritario da perseguire ai fini dell'inclusione degli alunni non italofoeni (NI) è quello di promuovere il raggiungimento di competenze trasversali – mediate dall'italiano L2 - tali da favorire il benessere scolastico e il successo formativo.

Pertanto, come da PDP-NI, i docenti dovranno individuare modalità di semplificazione e di facilitazione linguistica per le diverse discipline o aree di apprendimento, tenendo conto che l'attività scolastica nella sua totalità e complessità concorre all'apprendimento immersivo della seconda lingua.

Gli alunni stranieri neoarrivati (NAI), soprattutto, si devono confrontare con due diverse strumentalità linguistiche: la lingua italiana del contesto concreto, indispensabile per comunicare nella vita quotidiana (lingua per comunicare o lingua in situazione) e la lingua italiana specifica, necessaria per comprendere ed esprimere concetti, sviluppare l'apprendimento nelle diverse discipline e la riflessione sulle stesse (lingua di studio).

La lingua per comunicare è solitamente appresa in un arco di tempo che può oscillare da qualche mese ad un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, alla frequenza e alle modalità d'uso in ambiente familiare ed extrascolastico. Per apprendere la lingua di studio, invece, possono essere necessari alcuni anni (in genere due o tre, ma in situazioni complesse fino a sei o sette), anche in considerazione della ricchezza e della peculiarità del lessico disciplinare.

L'apprendimento della lingua italiana, dunque, dovrebbe avvenire nella quotidianità della vita scolastica ed extrascolastica, con attività di laboratorio linguistico opportunamente calibrate e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano L2.

○ **Risorse della scuola e del territorio per l'insegnamento di L2**

Nei diversi anni scolastici, in forme e modi variabili, la scuola potrà contare su risorse per facilitare l'inserimento e l'apprendimento della lingua italiana agli alunni con background migratorio:

- ❖ Costituzione di una Referente d'Area per l'Intercultura e/o di una Commissione Intercultura (preferibilmente, un membro per ogni ordine di scuola).
- ❖ Organico dell'autonomia per percorsi e laboratori di affiancamento e alfabetizzazione in italiano L2.
- ❖ Attivazione di progettualità di carattere interculturale.
- ❖ Adesione alla rete regionale FAMI per l'eventuale realizzazione di laboratori linguistici di alfabetizzazione, progetti interculturali, progetti di contrasto alla dispersione, progetti per l'orientamento.
- ❖ Collaborazione con Enti Locali, ASP, Ausl e realtà associative del territorio per attività rivolte sia ad alunni/e che alle famiglie (italofone e non).
- ❖ Formazione specifica degli insegnanti in area Intercultura e Alfabetizzazione itaL2 a partecipazione volontaria
- ❖ Reti di scuole che mettono in comune risorse per attuare progetti indirizzati sia direttamente agli alunni stranieri sia rivolti alla formazione di docenti e famiglie.
- ❖ Riferimento al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER) come strumento di accoglienza, progettualità e orientamento.
- ❖ Documentazione e modulistica opportunamente calibrata sulle esigenze formative degli alunni/e con background migratorio (PdP-NAI e NI, resoconti degli incontri conoscitivi, ecc.).
- ❖ Archivio e/o biblioteca (digitale e/o cartacea) con materiali focalizzati su temi interculturali, sull'apprendimento di italiano L2, dizionari illustrati e/o bilingue.

○ **Valutazione e orientamento**

La valutazione per rilevare e valorizzare i progressi dell'alunno/a dovrà necessariamente riferirsi alla storia scolastica pregressa e al percorso didattico personalizzato progettato e attuato in classe, secondo quanto condiviso dal Team docente in PDP – NI e PEP - NI.

Si rammenta che per l'alunno/a NAI il PDP – NI, opportunamente personalizzato mediante una calibrata differenziazione per tutte o alcune discipline, la normativa prevede la possibilità di:

- usare la lingua L1, in un primo tempo, come lingua veicolare;

- sostituire la seconda lingua europea con un percorso di alfabetizzazione in italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09; articolo 9 comma 4 Decreto Applicativo del Decreto Legislativo 741/2017; e infine la Nota Min. 1865 del 10/10/2017, p. 7)

La sostituzione della seconda lingua europea con un percorso di alfabetizzazione in italiano L2 è consentita dall'articolo 5 comma 10 del DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 2009, n. 89 che recita: "A decorrere dall'anno scolastico 2009/2010, a richiesta delle famiglie e compatibilmente con le disponibilità di organico e l'assenza di esubero dei docenti della seconda lingua comunitaria, è introdotto l'insegnamento dell'inglese potenziato anche **utilizzando le 2 ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria** o i margini di autonomia previsti dai commi 5 e 8.

Le predette ore sono utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana nel rispetto dell'autonomia delle scuole".

L'utilizzo delle due ore di seconda lingua comunitaria per garantire all'alunno/a di recente immigrazione una prima alfabetizzazione in italiano L2 **dovrebbe comunque avere un carattere transitorio**, visto che la legge non prevede una dispensa dalla prova scritta di lingua straniera nel corso degli esami di Stato, se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art.6 del D.M. del 12 luglio 2011 e dalle allegate *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*. Tale disposizione è seguita dalla norma prevista al comma 9 dell'art.1 del D.P.R. n.122 del 2009 (Regolamento sulla valutazione) che così recita: "*i minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione ai sensi dell'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani*". Si confronti però l'articolo 9 comma 4 Decreto Applicativo del Decreto Legislativo DM 741/2017, che – riferendosi all'esame conclusivo del primo ciclo – fa riferimento alla possibilità di godere dell'esonero dalla seconda lingua europea, e che infatti recita: "*Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano per gli alunni stranieri, la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera*".

In ottica formativa, dunque, è opportuno considerare i criteri che concorrono alla valutazione, quali:

- il percorso scolastico pregresso (facendo riferimento a eventuali documenti di valutazione depositati agli atti),
 - la motivazione ad apprendere e la regolarità della frequenza,
 - l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche,
 - la progressione e la potenzialità di sviluppo nel percorso di apprendimento in italiano L2.

Le verifiche periodiche degli apprendimenti vanno opportunamente personalizzate nelle tipologie proposte e nelle modalità di somministrazione, privilegiando, ad esempio:

- Test con domanda a scelta multipla, domanda a vero/falso, domande a corrispondenze, quesiti a completamento, quesiti di disposizione in sequenza logica, testi bucati, ecc.

- Riduzione degli items della prova e tempi aggiuntivi di svolgimento.
- Possibilità di consultare testi, schemi, tabelle e mappe
- Affiancamento da parte di un pari o di un tutor, soprattutto nella funzione di facilitatore, 'lettore' e/o mediatore linguistico
- Valutazione delle competenze trasversali manifestate in situazioni di apprendimento situato, facendo riferimento a specifiche rubriche valutative.

Per quanto riguarda gli apprendimenti disciplinari è inoltre indispensabile tener conto dei risultati e delle abilità raggiunte nei corsi o nelle attività di alfabetizzazione di italiano L2, che costituiscono parte integrante della valutazione di italiano, intesa come materia curricolare; e delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte in riferimento alla personalizzazione del percorso, relativamente ai contenuti essenziali disciplinari previsti per la classe.

N.B. Per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera eventualmente già conosciuta), si procederà alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.

Le attività svolte all'interno del laboratorio di alfabetizzazione dovranno essere organizzate in modo tale da non compromettere, nel secondo quadrimestre, il percorso di apprendimento nelle diverse discipline e permettere la possibilità di una valutazione finale completa; inoltre, dovranno seguire una specifica programmazione, guidata dalla relativa valutazione, da utilizzare in integrazione con le valutazioni dell'insegnante di classe.

○ **Prospetto per la valutazione intermedia e finale dell'alunno/a neoarrivato/a**

Partendo dal presupposto secondo cui la valutazione dovrebbe sempre essere espressa tenendo come riferimento il PDP – NI, nella tabella sottostante si riportano in forma sintetica ed esemplificativa alcune 'formule' utilizzabili nel documento di valutazione:

PERIODO	SOSPENSIONE DELLA VALUTAZIONE in una o più discipline	VALUTAZIONE FORMATIVA Giudizio positivo sul percorso globale dello studente anche in presenza di elementi di valutazione non pienamente sufficienti
1° quadrimestre	Formula valida sia per gli alunni che si trovino ancora nella "fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare" (livelli A0-A2), sia per quelli che si trovino nella "fase ponte di accesso all'italiano dello studio" (A2-B1): <i>«La valutazione non viene espressa perché l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana»</i>	Per i casi in cui, a fronte di valutazioni ancorché non sempre pienamente sufficienti, si intenda esprimere un giudizio positivo sul percorso globale di apprendimento dello/a studente, nell'ottica di una valutazione formativa che miri a valorizzare i progressi compiuti, l'impegno e la partecipazione attiva alla relazione educativa e didattica:

	<p>Formula valida per gli studenti che si trovino nella "fase ponte di accesso all'italiano dello studio" (A2-B1):</p> <p><i>«La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella fase ponte di accesso all'italiano dello studio, si ritiene pertanto opportuno concedere tempi più ampi per valutarne i progressi, in un'ottica di promozione del successo formativo».</i></p>	<p><i>«La valutazione espressa si riferisce al percorso personalizzato di apprendimento, in quanto l'alunno/a si trova ancora in fase di alfabetizzazione della lingua italiana L2».</i></p>
2° quadrimestre		<p>Per i casi in cui, a fronte di valutazioni ancorché non sempre pienamente sufficienti, si intenda esprimere un giudizio positivo sul percorso globale di apprendimento dello/a studente, nell'ottica di una valutazione formativa che miri a valorizzare i progressi compiuti, l'impegno e la partecipazione attiva alla relazione educativa e didattica:</p> <p><i>«La valutazione espressa si riferisce al percorso personalizzato di apprendimento, in quanto l'alunno/a si trova ancora in fase di alfabetizzazione della lingua italiana L2».</i></p>

○ **Orientamento**

L'Istituto promuove attività di orientamento per tutti gli alunni/e e, in particolare, per quelli della Scuola Secondaria di I grado, con particolare attenzione agli studenti in situazione di fragilità, affinché siano sostenuti ed accompagnati nella pianificazione e nell'autodeterminazione del loro percorso, con lo scopo di contenere il più possibile il rischio di dispersione o abbandono scolastico. Per i casi in cui emergano difficoltà di comprensione dell'offerta formativa del territorio, la scuola può valutare di richiedere la disponibilità di un mediatore linguistico o di un esperto dell'orientamento o di un operatore delle realtà associative del territorio per l'affiancamento alla famiglia.

○ **Esami di Stato Scuola Secondaria di 1° grado**

Nel caso di studenti inseriti nell'ultimo anno del I ciclo, il Consiglio di classe delibera l'ammissione all'esame tenendo conto delle peculiarità del percorso personale previsto dal PDP - NI e dei progressi compiuti, **dichiarando nei documenti prodotti che il processo di apprendimento dell'italiano L2 non può considerarsi concluso.**

L'Ordinanza Ministeriale n.90/2001 recita:

- all'art. 9 comma 3: *"Il giudizio finale tiene conto dei giudizi analitici per disciplina e delle valutazioni espresse nel corso dell'anno sul livello globale di maturazione, con riguardo anche alle capacità e attitudini dimostrate (art.9, 3)".*

- all'art. 9 comma 31: *“E' data facoltà di formulare tracce diverse per ciascuna terza classe, su proposta motivata dei rispettivi professori ed approvata dalla commissione nella seduta preliminare. Per la prova scritta in lingua straniera, i testi proposti devono essere ciclostilati in numero corrispondente ai candidati, o riprodotti sulla lavagna”.*
- all'art. 11 comma 1: *“I consigli di classe terranno presenti le indicazioni contenute nella C.M. n. 330 del 3.12.1983 circa l'indispensabile coerenza fra l'itinerario didattico percorso e lo sbocco finale nell'esame di licenza”.*

Come precisato sopra, inoltre, la Circolare Ministeriale n. 48 del 31/05/2012 “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente”, a proposito della seconda lingua comunitaria stabilisce che: “quanto sopra indicato non riguarda le situazioni di quegli studenti che si avvalgono delle ore della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per il potenziamento della lingua italiana. In tal caso ovviamente, la seconda lingua comunitaria non è oggetto di prova d'esame. (D.M. 741/2017 e della Nota Min. 1865 del 10/10/2017)”.

In conclusione, è opportuno contemperare le prove dell'esame conclusivo di Stato con il possesso delle competenze essenziali, in considerazione del fatto che le prove scritte e orali per l'allievo/a NAI/NI si configurano come prove in L2; pertanto, sarebbe opportuno che le sottocommissioni predisponessero in ogni prova della terna almeno un tema riferito ai contenuti conosciuti dall'alunno. In sede d'esame, è bene che si faciliti l'elaborazione della prova con indicazioni adeguate, sia scritte (immagini, schemi, domande guida) che orali; che si consenta nel corso di tutte le prove la consultazione del dizionario bilingue; che si guidi il colloquio orale portando l'alunno a parlare di argomenti posseduti, vicini alla sua sensibilità e al suo percorso, soffermandosi preferibilmente sui contenuti affrontati nel percorso scolastico personale, con le medesime modalità adottate nel corso dell'anno.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto esposto, diventa chiaro che il *Protocollo d'accoglienza per alunni/e Non Italofo*ni persegue l'obiettivo di migliorare la progettazione, l'organizzazione e l'attuazione dell'offerta formativa dell'Istituto, con particolare riguardo alle buone pratiche da attivare per 'costruire benessere' e portare tutti/e al successo formativo, in un contesto complesso di eterogeneità della popolazione scolastica, di cui gli alunni/e non italofo

RIFERIMENTI NORMATIVI

Nella stesura di questo protocollo si è tenuto conto delle normative vigenti. Il Quadro Legislativo di riferimento è costituito da:

- Art. 3 e art.34 della Costituzione Italiana (1948)
- Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo (Assemblea generale dell'ONU, 10/12/1948)
- Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);
- Convenzione per la salvaguardia dei Diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (ratificata con la Legge 4/8/1955, n. 848)
- Decreto Legislativo 286, 1998 (art. 38).
- Art. 45, comma 2, DPR 394/1999
- Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri; n° 24, 1 marzo 2006 (Miur)
- Art. 26 del Decreto Legislativo 19 gennaio 2007, n. 251 (minori con status di rifugiato o con protezione sussidiaria).
- Decreto Ministero dell'Interno 23 Aprile 2007; *Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione*.
- La via italiana per l'intercultura (ottobre 2007)
- Global Education Guidelines (italian), 2008.
- CM numero 4, 15 gennaio 2009 - MIURA00DGOS prot. n. 381/R.U.U
- Art 5 comma 10 DPR 89/2009 - DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 20 marzo 2009, n. 89
- Decreto del Presidente della Repubblica (22 giugno 2009, n°122, art.1 punto 9)
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale".
- Circolare Ministeriale n° 8 del 6 marzo 2013 "Indicazioni operative" (alunni/e con Bisogni educativi speciali)
- Nota 3587 del 3/06/2014 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione"
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, prot. 4233, 19 febbraio 2014;
- Diverso da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (MIUR, settembre 2015)
- D.L. 62 del 13 aprile 2017: Valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato
- Nota Circolare protocollo n° 1865 del 10/10/2017 "Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione"
- D.M. 741 del 3/10/2017 "Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione".
- MIUR 11-12-2017 – Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine
- DM 334, 22 novembre 2021- Adozione delle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei" di cui all'articolo 10, comma 4, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65
- MIUR marzo 2022 – Orientamenti Interculturali. Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori.

Per ulteriori specifiche si rimanda al sito istituzionale dell'IC Sissa Trecasali:
<https://www.icsissatrecasali.it/servizio/intercultura/>

Prospetto degli allegati (di cui dotarsi progressivamente):

- PDP PER NON ITALOFONI/E E PROFILO EDUCATIVO PERSONALIZZATO (per la scuola dell'infanzia) - Nuovo modello
- MATERIALE ONLINE (PER VALUTAZIONE INTERLINGUISTICA, DIDATTICA, ECC.)
- Modulo per INTERLOCUZIONE CON ASSOCIAZIONI E OPERATORI PER L'INCLUSIONE ESTERNI AL PERSONALE SCOLASTICO
- QUESTIONARIO INIZIALE CONOSCITIVO (DATI, SCUOLA, NUMERI UTILI, ECC.)
- ELENCO DOCUMENTI NECESSARI E VADEMECUM BILINGUE PER LA FREQUENZA SCOLASTICA (PACCHETTO ACCOGLIENZA)
- Cartella con 'SCHEDE DI STATO' con info sul sistema scolastico, ad es.
- Modello di PROGRAMMAZIONE per il PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE